La Caritas interparrocchiale

Giovedì 3, 10 e 17 settembre si è tenuto il primo ciclo di incontri di formazione per i volontari Caritas delle quattro parrocchie già operanti o che stanno vagliando la disponibilità ad aderirvi, per complessivi 25 partecipanti.

Questo cammino, come diceva il parroco nella sua introduzione, rientra in un più ampio quadro di formazione triennale che, oltre alla Carità, coinvolgerà gli altri due capisaldi della Pastorale: la Catechesi e la Liturgia.

Per ogni incontro si è seguito lo stesso schema: preghiera, lettura della Parola del giorno, tra l'altro sempre capitata "ad hoc", presentazione dell'argomento, discussione, riconsegna delle sollecitazioni nate in seno alla discussione, sintesi finale.

Nel primo incontro, partendo dal passo di S. Paolo ai Corinzi (1Cor 3, 4-9): ***"Nel campo di Dio, la Chiesa, c'è chi pianta, chi irriga, ma è Dio che fa crescere. Chi pianta e chi irriga sono la medesima cosa: ciascuno riceverà la propria ricompensa secondo il proprio lavoro"***, si è cercato di calare questo concetto nella realtà delle nostre Caritas palazzolesi, con il racconto della propria storia all'interno di Caritas, per affermare che l'esperienza personale è un grande dono, da condividere perché arricchente, tanto più che ciascuna Caritas è "sentinella" del proprio territorio. Però, perché si giunga ad unità di intenti, è necessario procedere con gradualità (passi lenti ma in movimento) e umiltà.

Il secondo incontro è stato guidato da Marco Danesi, vice-direttore della Caritas Diocesana, il quale, partendo dal passo di Luca: ***"E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso"*** (Lc 6, 33), ha invitato ciascuno dei presenti a rispondere a due quesiti: cos'è e quali sono i compiti delle Caritas. Ne è seguito un interessante dibattito confrontato con il pensiero dei papi, partendo da Paolo VI, che cinquant'anni orsono la ideò come un organismo della Chiesa avente come fine educare alla testimonianza comunitaria della carità, per giungere a papa Francesco, il quale la definisce "la carezza della Madre Chiesa ai suoi figli. È l'amore della Madre Chiesa che si avvicina, accarezza, ama", e infine alla definizione di **Caritas parrocchiale: un organismo pastorale della Chiesa presieduto dal parroco, che ha il compito di animare la comunità alla carità**, tenendo presente che la Caritas non è un'agenzia di servizio sociale, una Ong o una associazione di volontariato. Chi si appresta a dare qualcosa di sé, del suo tempo, delle sue energie si potrebbe definire **un artigiano della Carità** che opera con spirito evangelico.

Lo stile Caritas è stato al centro del terzo incontro, guidato con un metodo più didascalico da Caterina Manelli, operatrice Caritas Diocesana con esperienza pluriennale presso il Centro d'Ascolto Diocesano. Dopo una rapida infarinatura sui fini e sulle molteplici iniziative di aiuto della Caritas Diocesana, Manelli, richiamando il passo evangelico del giorno (Lc 7, 36-50: Gesù in casa di Simone perdona la peccatrice) dove è rilevante l'intreccio degli sguardi dei protagonisti, entra nel cuore del mini-corso: Caritas Italiana come ci suggerisce di operare?

Osservare, ascoltare, discernere sono i tre momenti imprescindibili che caratterizzano l'azione di chi anima il "servizio" Caritas.

Più dettagliatamente: **osservare** per comprendere la realtà del territorio-parrocchia senza giudicare; **ascoltare** con gli occhi, con la testa, col cuore e "insieme" (da qui la rilevanza della riunione mensile, dove si intrecciano più sguardi); **discernere**, cioè scegliere con il "cuore" attraverso la preghiera e quanto ci dice il Vangelo, somma Misericordia.

Molti sono stati gli input scaturiti negli incontri, tra i quali il farsi prossimo, la capillarità degli interventi, la sinergia con le istituzioni e le associazioni del territorio-parrocchia, la rete famigliare e solidale e altri ancora, argomenti che potrebbero essere approfonditi in incontri futuri.

Orari di apertura del Centro d'Ascolto Caritas "La Porta Amica"

Lunedì dalle ore 18.00 alle ore 20.00, Sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

Riunione mensile: l'ultimo martedì del mese alle ore 20.30, presso il Centro d'Ascolto, via Ss. Trinità, n° 5.